

Per la morte di due operai di Rombiolo condannati Nazzareno Fialà e Pasquale Orfanò

Omicidio colposo, due condanne

Risarcimento immediato di una parte dei danni a mogli e figli delle vittime

di DOMENICO MOBILIO

CONDANNATI ad 1 anno e 8 mesi ciascuno (pena sospesa) Nazzareno Fialà, 44 anni, e Pasquale Orfanò, 40 anni, entrambi di Ionadi, imputati di omicidio colposo per la frana che il 17 novembre 2003 costò la vita a due padri di famiglia di Rombiolo: Domenico Mazzeo, di 41 anni, e Francesco Iannello, di 47 anni.

Il Tribunale, in composizione monocratica nella persona del giudice Cristina De Luca, ha ritenuto Fialà e Orfanò responsabili delle condotte omissive contestate dal pm Michele Sirgiiovanni, ed oltre al risarcimento dei danni alle parti civili da liquidarsi in separata sede, ha disposto il pagamento di una provvisoria di 80mila euro a testa in favore di Francesca Filardo e Maria Antonia Zinà, rispettivamente moglie e mamma di Francesco Iannello. In favore di Giuseppe Iannello, figlio dell'operaio deceduto nella frana, il Tribunale ha invece disposto il pagamento di una provvisoria a carico degli imputati di 100mila euro ciascuno. Ottantamila euro, invece, l'ammontare della provvisoria in favore di Nazzareno Farfaglia, moglie dell'operaio Domenico Mazzeo, e di 100mila euro per la figlia Francesca Michelina mentre di 80 mila euro è la provvisoria in favore della mamma della vittima, Michelina La Rosa e di 25 mila euro ciascuno per i fratelli Francesco, Domenico, Michele Antonio ed Alfonso. Il giudice ha disposto l'immediata esecutività del pagamento delle somme provvisoriale per le mogli e i figli delle vittime sul presupposto del loro stato di necessità. I fatti al centro della vicenda si verificarono il 17 novembre del 2003 quando i due operai alle prese con dei lavori di scavo in un cantiere della ditta "Prestia" a Vena di Ionadi, furono sommersi da acqua e fango all'interno di uno scavo della profondità di quattro metri. Nazzareno Fialà era stato chiamato in



Il giudice Cristina De Luca e il pm Michele Sirgiiovanni. Gli avvocati Giulio Ceravolo e Salvatore Sorbillo

causa nella veste di progettista e direttore dei lavori, Pasquale Orfanò, invece, quale controllore dell'esecuzione dei lavori per conto dell'impresa Prestia. Omissioni ci sarebbero state poi per quanto riguarda il consolidamento del terreno, nonostante la presenza di acqua determinata da piogge e infiltrazioni. Secondo il pm Sirgiiovanni, inoltre, gli imputati avrebbero dovuto impedire attraverso opportuni accorgimenti, diretti e avvisi ai lavoratori, la presenza di operai nel campo di azione degli escavatori ed avrebbero dovuto far osservare le norme antinfortunistiche. I due operai si trovavano sul fondo dello scavo, intenti ad effettuare

un getto di calcestruzzo per la realizzazione del piano di posa delle fondazioni di un muro di contenimento. Secondo la ricostruzione dell'accaduto operata dallo stesso pm Michele Sirgiiovanni (che aveva chiesto una condanna a 2 anni per Fialà e a 1 anno e 10 mesi per Orfanò), sia Mazzeo che Iannello sarebbero stati sprovvisti di qualunque dispositivo di protezione. Parte civili nel processo figuravano la Cassa Svizzera, rappresentata dall'avvocato Luigi Ciambrone, in quanto Francesco Iannello aveva lavorato in Svizzera ed avendo l'ente liquidato agli eredi Iannello la somma per il decesso causato dalla frana, ha esercitato

l'azione di regresso nei confronti degli imputati; gli eredi di Iannello erano invece rappresentati dall'avvocato Giulio Ceravolo del Foro di Palmi, l'Inail di Catanzaro, era assistita dall'avvocato Cristina Folino, mentre gli eredi di Domenico Mazzeo erano rappresentati dall'avvocato Salvatore Sorbillo. Per i due enti il risarcimento sarà stabilito in sede civile. Nazzareno Fialà è stato difeso dagli avvocati Salvatore Staiano e Giuseppe Di Renzo, difeso dall'avvocato Mario Bagnato invece Pasquale Orfanò. Per la stessa vicenda la Cassazione ha già condannato definitivamente ad un anno l'imprenditore Antonio Prestia, titolare che esegui

lavori. A conclusione del processo hanno espresso la loro soddisfazione gli avvocati Sorbillo e Ceravolo. Quest'ultimo in particolare ha parlato di "sentenza esemplare perché viene a convalidare la necessità per ogni cantiere che si apre di disporre le dovute norme di sicurezza. Se tali misure fossero state applicate oggi non avremmo due giovani lavoratori deceduti e due famiglie praticamente distrutte prive di quella guida che solo il padre può dare. Ci sono voluti sette lunghi anni ma finalmente, è il caso di dirlo, giustizia è stata fatta, grazie anche al giudice De Luca che si è occupata della causa negli avuto".

Filadelfia. Grande festa per la donna più anziana della cittadina montana

Nonna Anna Conidi compie 103 anni

di CATERINA PELLEGRINO

FILADELFA - Familiare la vecchia strada sterrata che conduce alla piccola dimora di campagna, antico fraterno dimore di giugno che da 103 anni bacia i suoi compleanni, lungo ed intenso il personale percorso di vita, intriso di gioie, dolori, semplicità quotidiana, speranze, fede... E' bella nonna Anna, di una luce atavica e saggia, forte ed delicata al contempo. Nonna Anna è bella, con i suoi dolci occhi chiari come il mare a primavera. E' bella specie quando se lo sente dire e scuotendo la testa bisbiglia «Ora non più, un tempo non stata...».

mentando sognante la sua gioventù. Una gioventù che l'ha vista consacrarsi ad una famiglia sempre più numerosa, al lavoro nei campi più duri da mandare avanti dopo la scomparsa del tanto amato marito o meglio "compagno", così come lei stessa ama definirlo quando parla della loro autentica storia d'amore, una vera grazia negli anni in cui i matrimoni venivano combinati dai genitori senza badare troppo a sentimenti ed affinità di coppia. Non tremano le mani di nonna Anna, sempre ferme e tese verso l'uscio quando sente arrivare qualcuno. Ora sono candide e lisce come forse mai prima della vecchiaia, nel corso della sua vita

di sacrifici le piccole e vigorose mani hanno conosciuto la terra, asciugato sudore e spesso lacrime, oggi invece donano amorevoli carezze a chiunque si accosti al suo volto per ascoltare le sue flebili parole o udire le preghiere che costantemente recita per i suoi cari defunti.

La pluricentenaria ha comunque trascorso il suo 103esimo compleanno in un clima di serenità familiare, attornita dai suoi otto figli, dai numerosi nipoti e pronipoti che le hanno regalato una giornata di festa in cambio dell'infinito affetto che la simpatica nonna dispensa amorevolmente a tutti, indistintamente.

Ricadi. Maria Eugenia Basile: «Un importante percorso formativo messo a disposizione dei docenti»

Il dirigente scolastico punta sulla "politica tecnologica"

di ALESSANDRO VICARI

RICADI - Nella scuola odierna, sistema integrato di processi e di relazioni, è indispensabile che il dirigente scolastico sappia supportare l'autonomia gestionale e garantire maggiori opportunità di innalzamento della qualità dell'offerta formativa, sappia adeguare la formazione in servizio alla continua evoluzione della tecnica e della scienza e all'innovazione informatica, sappia sostanziare l'apprendimento di opportunità di interazione, favorendo la multidimensionalità e la trasversalità del sapere.

La dottoressa Maria Eugenia Basile, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Ricadi, puntando su un progetto significativo per tutti, trasparente negli intenti, efficiente ed efficace e quindi valido nonché sulle risorse esistenti a livello logistico-strutturale e strumentale (laboratori informatici, aule multimediali con dotazioni hardware e software, ecc.) ed a livello umano, ha assegnato priorità all'alfabetizzazione informatica di tutto il personale della scuola



La preside Maria Eugenia Basile

all'innovazione, l'opportunità offerta dall'interconnessione e dagli interscambi, dalla ricerca, dalla formazione a distanza, l'attivazione, nel processo di insegnamento-apprendimento, di strategie integrative-compensative. Ma anche il potenziamento delle strutture cognitive nell'offerta di approcci multidimensionali, nell'espansione pluridisciplinare, nell'organizzazione di conoscenze e competenze in contesti interagenti, e altro ancora.

«Per raggiungere tali obiettivi chiarisce il dirigente scolastico dottoressa Basile - è stata predisposta una progettazione mirata dell'aggiornamento dei docenti, costantemente aperta a nuove acquisizioni, diretta alla identificazione di nuovi paradigmi culturali e formativi ispirati alla "società della conoscenza".

In tale pianificazione, si è inserito il corso di Formazione "TIC nella Didattica" per i docenti di scuola dell'infanzia e primaria sulle nuove tecnologie della comunicazione e sulle applicazioni informatiche nella didattica delle discipline, organizzato dalla dottoressa

Maria Eugenia Basile, tenuto dal professor Vito Natale.

«Il percorso formativo prefigurato - prosegue la dottoressa Basile - ha avuto l'obiettivo di fornire ai "docenti-discenti" quelle conoscenze e competenze che sono indispensabili per entrare nel mondo de "l'information Technology" e appartenere al Villaggio Globale».

Inserito nel modulo sulla "comunicazione condivisa", il corso è stato un efficace quanto riuscito esperimento di collaborazione a distanza Calabria-Liguria, in video-conferenza con il professor Giuseppe Albezano di Varazze (saggista di grande esperienza nel campo delle tecnologie nella didattica e nell'uso delle mappe concettuali). L'iniziativa laboratoriale - conclude la preside - apprezzata da tutti, ha generato una forte spinta motivazionale al conoscere ed al "learning by doing" ... in rete. Un primo passo, forse, perché i docenti si aprano all'intelligenza collettiva, alla democrazia elettronica senza frontiere, alla "Cittadinanza Digitale Globale".

SPLINGA Avviato il campo scuola di Alicalabria

SPLINGA - E' stato avviato lunedì scorso il campo scuola gestito da "Alicalabria", associazione di Protezione civile specializzata in ricognizione aerea, formazione del volontariato e telecomunicazioni. All'iniziativa prendono parte circa 25 ragazzi della scuola di Ie Ilgrado, che per sette giorni saranno impegnati in attività svolte secondo una metodologia educativa ormai sperimentata, incentrata sul contatto con la natura, la scoperta, il senso del dovere, lo spirito di iniziativa e di squadra e, soprattutto, sulle responsabilità nei confronti della comunità.

«Il progetto del Dipartimento della Protezione civile, che è supportato dal Comune di Spilinga - spiega Giuseppe Pontoriero, presidente di "Alicalabria" - si propone essenzialmente di diffondere tra i giovani la cultura del rispetto del territorio e di se stessi, oltre che la conoscenza delle attività di protezione civile come esercizio di vivere sociale».

Il percorso formativo, articolato su più livelli, sarà condotto mediante attività pratiche e teoriche. «Il Campo Scuola, insomma - prosegue l'intervistato - è fare scuola fuori dalla scuola, con più occasioni e possibilità di riflessione. Nel momento in cui la società si è convinta della necessità di comportamenti più responsabili nei confronti del pianeta Terra, l'educazione ambientale assume un ruolo fondamentale. La semplice informazione non è più in grado di fornire strumenti necessari per agire in modo responsabile al fine di garantire alla società un grado di sviluppo sostenibile. E' allora necessario un impegno che coinvolga tutti gli attori sociali i quali, secondo il proprio ruolo o competenza, dovrebbero definire obiettivi, strategie ed azioni integrate capaci di determinare una crescita culturale tale da lasciare un segno positivo nei comportamenti ed atteggiamenti di ognuno di noi».

Per la Calabria, in particolare, l'aspetto ambientale rappresenta un elemento fondamentale non solo per potenziare l'interesse turistico del territorio ma soprattutto per innalzare la qualità della vita della popolazione locale. Tutela e valorizzazione dell'ambiente restano pertanto obiettivi da coniugare e sviluppare contestualmente. Ben vengano quindi queste lodevoli iniziative. Nella convinzione che, come chiosa Pontoriero, «i cambiamenti veri incominciano innanzi tutto nelle nostre coscienze e non sulla scrivania dei politici».

f.p.